

## Il sogno americano nella sfida tra due candidati che non piacciono a nessuno

È ancora possibile vivere il “sogno americano” o la situazione economico-culturale degli States è così profondamente mutata da non permetterlo più? A questo interrogativo e a molto altro si è provato a dare risposta nella serata organizzata dall’associazione Alcide De Gasperi in collaborazione con l’Istituto Tirinnanzi e il patrocinio del Comune di Legnano, che ha avuto come ospite **Maurizio “Riro” Maniscalco**, autore del libro “God bless America” edito da Sef. Un libro-testimonia in cui lo scrittore con la passione per la musica, ha raccolto le sue personali considerazioni «di un italiano che si è fatto americano» con l’intenzione di comprendere, tenendo sempre gli occhi ben aperti, la complessa, e spesso contraddittoria, realtà statunitense.

Maniscalco, originario di Pesaro, si è trasferito da 23 anni a New York dove fa l’imprenditore, senza trascurare di essere molto attivo nella vita sociale della sua comunità, quella delle duecento etnie di Brooklyn, e a Manhattan, dove tra l’altro organizza il “New York Encounter”, una sorta di Meeting di Rimini in versione a stelle e strisce. Da “insider” dunque l’autore ha raccontato la “sua” America al numeroso pubblico presente all’auditorium Tirinnanzi incalzato dalle domande del giornalista **Silvestro Pascarella**, reduce da un viaggio-inchiesta sulla East Coast, e dalle considerazioni di **Ivo Pausco**, tra i fondatori della

De Gasperi. Aperto il suo intervento interpretando uno spiritual accompagnandosi alla chitarra, Maniscalco, ha toccato diversi punti, dal patriottismo Usa all’immigrazione, dalla situazione economica a quella politica, tema di particolare attualità data l’imminenza delle prossime elezioni presidenziali: «Il punto di domanda di questo particolare momento storico - ha detto schiettamente - non è tanto se vincerà il “beccamorto” repubblicano Trump o la “mezza pupazza” democratica Clinton, ma se il sogno americano sopravviverà. Lui fa paura a tutti, l’altra non piace a nessuno: gli americani in ogni caso non si aspettano nulla di buono nè dall’uno nè dall’altro».

Se ancora dunque in America si potrà «correre capelli al vento nelle praterie» inseguendo la vita, la libertà e la ricerca della felicità è un interrogativo che si sono soprattutto posti i giovani statunitensi, in bilico tra voglia di sicurezza e bisogno di punti fermi, che si sono molto riconosciuti nel programma elettorale di impronta social-democratica del candidato, poi escluso dalla corsa al Campidoglio, **Bernie Sanders**: «Sarà dunque ancora possibile costruire con le proprie mani il futuro “the American way” come è sempre stato?» ha concluso Maniscalco: «Per certi aspetti sì, ma ci sono molti segnali che invece dicono il contrario». Il futuro non sembra allora solo da rincorrere, ma anche tutto da scrivere.

Silvia Colombo



Ivo Pausco, Maurizio Riro Maniscalco e Silvestro Pascarella

